

Glauco Lombardi Museo in movimento: aumentano i visitatori

Un anno di eventi, mostre, visite guidate, ma anche concerti, presentazioni e pubblicazioni

» Mostre, concerti, rassegne, aperture straordinarie, visite guidate, pubblicazioni, eventi speciali lo rendono attivo, in movimento costante. Il Museo Glauco Lombardi si conferma uno scrigno prezioso di memoria della nostra identità ducale. Con la collezione di oggetti, documenti, abiti, arredi appartenuti alla duchessa Maria Luigia o testimonianze della vita di corte, appassiona il pubblico curioso di ogni età, anche grazie all'impegno quotidiano della direttrice Francesca Sandrini, studiosa nota ben oltre i confini cittadini, che sa inventare, creare e proporre sempre nuovi spunti e occasioni di approfondimento. Non è un caso che il museo di piazza della Pace nel Palazzo di Riserva, resti meta prediletta anche dalle scolaresche.

L'anno che si è appena concluso ha visto il Museo protagonista di numerose iniziative, è sorprendente scoprire quante e differenziate. Impossibile citarle tutte. Ad aprire l'anno la bella mostra «Di nero vestita. Moda, bijoux e accessori in nero tra Otto e Novecento dalla donazione Sirotti Tranchina e da altre donazioni», inaugurata a dicembre 2024 in occasione della Settimana di Maria Luigia, ricorrenza che prende spunto dalle date di nascita (12 dicembre 1791) e morte (17 dicembre 1847) della duchessa asburgica e che ogni anno propone iniziative sempre differenti. L'esposizione aveva l'obiettivo di valorizzare le tante donazioni di tessili e complementi di moda pervenute al museo dal 2000 in poi: i circa trecento pezzi esposti, tessili, bijoux, complementi di moda e accessori, hanno trovato nel colore nero e nel frequente utilizzo di un materiale poco noto, il french jet o vetro nero, i loro elementi di continuità. Le donazioni, a riprova dell'affetto dei parmigiani per questo luogo che somiglia tanto a una macchina del tempo, non cessano nel corso dell'anno. Privati e associazioni, mossi dalla volontà di legare per il futuro a Parma e al Museo pezzi di storia o di famiglia, si susseguono nel corso dei mesi e nel 2025 sono state caratterizzate dal notevole pregio storico e artistico degli oggetti pervenuti. Solo per citare quelli più recenti citiamo un rarissimo tavolo commissionato dalla corte luigina per arredare il ristrutturato palazzo ducale di Parma e destinato alla sala del Principe, come mostra un acquerello presente in Museo realizzato da Giuseppe Naudin e che ritrae precisamente questo mobile (donazione di Marco Ceruti in memoria della moglie Anna Ceruti Burgio); due piatti in porcellana prodotti dalla manifattura parigina Denuelle facenti parte dei servizi della tavola ducale di Maria Luigia (donazione dell'Inner Wheel Parma Est); una coppia di candelieri in metallo dorato, anch'essi provenienti dai servizi dell'argenteria della duchessa (donazione Lions Club Parma Host) o ancora un busto ritratto in gesso raffigurante il letterato liberale Pietro Giordani, opera dello scultore Carlo Luigi Fava (donazione Anna Maria e Giampaolo Giordani).



Un anno di attività al Museo In primo piano tra il pubblico la direttrice del Glauco Lombardi Francesca Sandrini, lo storico Giancarlo Gonizzi, il vicesindaco e assessore alla cultura Lorenzo Lavagetto.

d'Asburgo e anima politica del ducato, analizzando documenti storici, cronache e referti medici. Da quelle prime indagini ne sono scaturite altre che hanno portato alla nascita di un team multidisciplinare composto da tanti professionisti, con il coinvolgimento di varie realtà culturali (archivi, biblioteche, ecc.) e sotto l'egida dell'Ateneo parmense rappresentato dal professor Marcello Maggio.

Dopo le mostre «I balocchi di una volta» - esposti giocattoli rari e curiosi (macchinine, Pinocchi, lanterne magiche, bambole, giostre, animali semoventi e dotati di meccanismi a molla, solo per citarne alcuni) – e «Parma Antica», rassegna antiquaria promossa da Fima, si è rinnovato il 6 dicembre lo storico e tradizionale appuntamento della Settimana di Maria Luigia (6-14 dicembre 2025), un'edizione importante che ha celebrato il suo venticinquesimo anno e che ha avuto il suo progetto più impegnativo nella presentazione del nuovo volume, ventitreesimo Quaderno del Museo, «Lettere di Maria Luigia d'Asburgo alla figlia Albertina Montenuovo»: per la prima volta accessibile in traduzione dal francese, è stato consegnato alla pubblica fruizione un decennio fondamentale (1823-1833) della vita della duchessa asburgica che rivive nelle prime duecento lettere da lei scritte alla figlia. Il carteggio, fonte primaria nella ricostruzione della vicenda umana della sovrana, disegna un suo profilo del tutto inedito e per molti aspetti inatteso attraverso quello che lei stessa scrisse di sé, delle sue giornate, dei suoi viaggi, del suo mondo, dei suoi interessi e soprattutto dei suoi affetti. A questo primo volume faranno seguito negli anni a venire le pubblicazioni degli altri quattro che compongono l'intero epistolario e che giungono fino al 1847, data della morte dell'Asburgo, un progetto ambizioso, lungo e complesso, che ha la sua origine nella volontà e nell'impegno di consegnare alla collettività una fonte documentaria di straordinario interesse conservata presso il Museo Glauco Lombardi.

Le associazioni hanno dimostrato il loro costante sostegno al Museo anche in altre forme, come la realizzazione, patrocinata dal Rotary Parma Est, di una apposita teca illuminata per contenere il baule da campo di Napoleone Bonaparte, pezzo straordinario uscito dall'atelier del parigino Martin-Guillaume Biennais, o come il restauro, service culturale promosso dal Lions Club Parma Maria Luigia, del dipinto attribuito a Pietro Melchiorre Ferrari e raffigurante il marchese Lorenzo Canossa.

A maggio la presentazione al pubblico dell'opera restaurata è stata l'occasione per approfondire il profilo biografico e storico di questo personaggio (1726-1779), che ebbe un ruolo importante alla corte del duca Ferdinando di Borbone prima quale Maggiordomo di settimana, poi come Guardaroba maggiore e infine, dal 1774, nella funzione di Ministro di Stato e di Azienda. Lo studio ha inoltre consentito di confermare una quasi certa attribuzione al pittore sissese Pietro Melchiorre Ferrari e una sua datazione tra il 1774 e il 1778.

Tra gli eventi particolari a marzo il Glauco Lombardi ha ospitato l'appuntamento di chiusura del Festival della narrazione industriale, che anche a novembre ha proposto un proprio appuntamento della sua seconda edizione nel Salone delle Feste, così come non sono mancati incontri e conferenze «fuori Museo», al pari della partecipazione alle iniziative promosse dall'amministrazione comunale. Si ricorda l'adesione, come ormai consuetudine, all'edizione primaverile (5 e 6 aprile) dell'iniziativa I Like Parma, voluta dal Comune di Parma per valorizzare il patrimonio culturale e storico della città.

Ha trovato pubblica visibilità attraverso un incontro molto partecipato e patrocinato dall'Università di Parma una tematica che ebbe la sua prima trattazione nel 2022. «Malattia e morte di Adam Neipperg. Un caso clinico geriatrico, ponte verso la medicina moderna» è stato il titolo dell'incontro svoltosi il 31 maggio nel Salone delle Feste e che ha rappresentato la conclusione di un lungo lavoro di ricerca. Il tema aveva riscosso grandissimo interesse già nelle prime presentazioni del 2022, quando la direttrice del Museo Francesca Sandrini e la cardiologa Arianna Arisi si erano confrontate sugli ultimi mesi di vita del generale Neipperg, marito morganatico della duchessa Maria Luigia

Il volume, a cura, con testi e traduzione di Francesca Sandrini, è stato accompagnato dalla mostra omonima, ancora in corso, dove brani delle epistole sono stati messi in dialogo con vedute dei luoghi visitati, con ritratti dei personaggi citati e con cui lei si relaziona, con oggetti, animali o elementi di cui la sovrana parla nelle pagine.

Particolarmente intensa nel 2025 è stata l'attività musicale, che ha registrato un numero mai raggiunto prima di concerti in Museo: ben tredici gli appuntamenti musicali inseriti sia nella rassegna «Musica al Museo» (giunta alla sua sedicesima edizione) che fuori rassegna, grazie alle collaborazioni con associazioni musicali, conservatori, musicisti professionisti. Nati dalla volontà di valorizzare il fortepiano Schanz della duchessa, i concerti, ormai divenuti un appuntamento graditissimo e molto partecipato con presenze da fuori regione, sono ugualmente motivati dalla volontà di far vivere gli spazi museali del palazzo di Riserva come luogo di incontro e di condivisione, ricreando atmosfere musicali in quegli ambienti che proprio per tali scopi erano stati concepiti in origine.

Intensa anche l'attività didattica, svolta da personale interno e indirizzata alle scuole di ogni ordine e grado, legata a progetti («A scuola nei Musei: dalla preistoria all'età moderna») o promossa dalle guide turistiche abilitate.

Nel 2025 si è mantenuto l'andamento molto positivo, regolarmente riscontrato nei passati esercizi, che testimonia un progressivo e costante aumento dei visitatori al Museo: quasi 17.000 sono state le presenze registrate, cresciute di circa l'8% nel confronto con il 2024; il dato vede una presenza di visitatori esteri pari a circa il 15-18%, i principali paesi di provenienza risultano Francia, Stati Uniti, Germania e Gran Bretagna.

Il 2026 è già ripartito con un calendario di proposte articolato e destinato ad arricchirsi ancora.

Katia Golini

© RIPRODUZIONE RISERVATA